



Federico Carrera – Inediti

## Descrizione

**Federico Carrera** (Modena, 2000), laureato in Lettere Classiche e in Italianistica, studia ora Filologia Classica all'Università di Bologna. Appassionato cinefilo, ha realizzato diversi cortometraggi disponibili sul suo canale YouTube. In poesia, ha pubblicato le raccolte *Frammenti di noia* (2019) e *Tentativi di vita* (2021 – Premio Mauro Maconi 2022). Collabora da diversi anni con il Poesia Festival delle Terre dei Castelli ed è nella redazione di «Poesia del Nostro Tempo». Suoi testi sono apparsi su alcune riviste e blog online.

\* \* \*

## Bruxelles

In una camera pietosa abbiamo  
dormito, spalla a spalla, mentre  
il silenzio ci divorava lentamente  
e il tuo corpo s'insinuava piano  
dentro la mia penna, ad abitare  
continuamente la mia testa.

La storia ci passava accanto,

non sembravamo farci caso.  
Bombardati o messi a ferro e fuoco,  
comunque sembra troppo poco  
il tempo così trascorso, assieme,  
guancia a guancia, mentre altrove

divagava la mente. Era destino,  
forse, che non fossimo destinati  
a dirci amanti – o anche solo tanto  
innamorati da perderci la testa  
e darci un bacio dietro l'altro,  
ad aspettare un senso che adesso

ancora non ci arriva e – ti prego,  
non spegnere il telefono, non  
negare il possibile. Leggi l'ultimo  
messaggio e poi ti aspetto:  
la clessidra scocca, questo tempo  
non mi sembra ancora infinito.

\*

Sulla piazza, nell'ora di punta.  
Passanti curiosi, bimbi in gioco  
e un tale che forse conosco,  
che passeggia e si muove  
lento tra le cose. Una musica  
confusa, un'espressione di stupore,  
una ciclista che si appoggia  
alla canna e beve, di fronte  
alla chiesa.

Nell'ultimo sole, sgomento,  
osservo  
la vita farsi romanzo.

\*

## Assisi

Oppure non importa l'ora  
in cui si sveglia il cane.  
Sembra che il sole qui  
non sorga all'alba, ma nel tempo  
del grano, quando tutto  
è vero e senza dubbio  
è assente il periodo ipotetico  
della certezza logica

al di là del fiume, poi,  
si trova il monte e quindi  
l'insieme di mura e di torri

nel viavai turistico si trova  
una suora una crocifissione  
un pezzo di pane – è complicato  
spiegare il divino l'inspiegabile

piegare la sintassi al senso  
riuscire a scavallare il muro  
del vuoto soltanto quando  
si vuole, col tempo.

\*

## Agrigento

In questi anni di passaggio  
mentre il mondo cambia,  
diventa verde o marcisce,  
cosa contano le parole  
dei poeti? – mi chiedo  
ticchettando il biglietto  
del parcheggio, fuori

un vento vela le cose  
di sabbia fina e fastidiosa,  
in radio suona Cat Stevens,  
tu non mi ami, non più,  
e Agrigento mi ricorda  
quelle città in palline vetrate  
in cui tutto è immobile  
e la storia sembra non passare:

\*

Pare proprio Hemingway a vederlo  
quel vecchio che siede sulla sabbia  
qui dove s'incontrano i due mari  
e osserva attento i suoi cani –  
scantonando poi la prima duna  
cessa il vento e piomba addosso  
un silenzio che è commosso...

Qui dove i treni ancora fischiano,  
tutto è lontano, tutto è rimosso  
e nel lento respiro del mare,  
sul filo bollente dell'acqua  
abbagli di un sole intravisto  
tra le dita di una mano,  
e onde riflesse si riflettono  
lungo il solco del suo sguardo  
e io penso che in me contengo  
geografie così contraddittorie,  
mentre il vento mi consuma,  
sepolta sabbia e lieve bruma –  
di quella rara e mai intravista  
lungo una proda così azzurra –  
nel silenzio distante di un'isola  
qui dove impossibile è la fuga.

\* \* \*

© Fotografia di proprietà dell'autore.

### **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

### **Data di creazione**

Gennaio 17, 2025

### **Autore**

giovanni